

CNR  
Dipartimento per le attività internazionali  
Servizio I  
- Sede -

Roma, 15 maggio 2013

**OGGETTO: EUROPARC 2012 - *Relazione sull'Assemblea generale e la Conferenza annuale della Federazione dei Parchi naturali e nazionali d'Europa***

**1. EUROPARC (*Federation of Nature and National Parks of Europe*)** raggruppa - compresi ministeri ed enti pubblici – circa 400 membri di 35 Paesi europei.

Nel 2012, le principali attività CNR correlate a quelle della Federazione, e che ne hanno preceduto la Conferenza e l'Assemblea annuale, sono state:

a) la conclusione, da parte del dott. Gianfranco Tamburelli, di una ricerca su: *Global Protected Area Programme – An Overview* e la sua pubblicazione in “Environmental Policy and Law” (vol. 42, n. 2, Amsterdam, aprile), prestigiosa rivista sponsorizzata dall'International Council of Environmental Law (ICEL);

b) la creazione di un Gruppo di Lavoro ISGI (Istituto di Studi Giuridici Internazionali), coordinatrice la dott.ssa Rosita Forastiero, su: *Aree protette italiane e Designazioni UNESCO* (in luglio);

c) la partecipazione dello stesso Tamburelli, su invito e con oneri a carico del Parco del Po Cuneese, al Convegno Internazionale su: “Il MAB UNESCO incontra il Monviso”, tenutosi a Saluzzo (Cuneo) il 13 ottobre.

Tali attività sono da annoverare tra i seguiti del Workshop su: “European Protected Areas and UNESCO Designations”, realizzato nel contesto della Conferenza annuale Europarc 2010 su: “Living Together. Biodiversity and Human Activities: a Challenge for the Future of Protected Areas”, tenutasi in Italia, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

2. Il dott. Tamburelli ha partecipato, in rappresentanza del CNR, ai lavori della Conferenza annuale 2012 di EUROPARC, tenutasi a Genk (Kampan and Maasland Regional Landscape), in Belgio, dal 22 al 25 ottobre u.s.

La sessione plenaria della Conferenza si è aperta con la celebrazione del 20° anniversario di NATURA 2000 e del Programma LIFE, due strumenti fondamentali per la conservazione della biodiversità in Europa, che hanno dimostrato quanto essenziali siano le attività di cooperazione per la protezione della natura e lo sviluppo sostenibile.

Ai lavori della sessione plenaria sono intervenuti anche delegati di EUROSITE, altra grande rete paneuropea che riunisce organizzazioni governative e non governative nonché enti privati (circa 60 membri da 21 Paesi) al fine di valorizzare e promuovere le competenze per la gestione dei siti naturali europei; è infatti allo studio un progetto di fusione dei due network in una sola organizzazione.

Il tema della Conferenza, “*Reconnecting Society and Biodiversity*”, intendeva rappresentare una sfida a pensare e agire oltre i confini delle singole aree naturali, ponendosi in una più ampia prospettiva regionale e integrando la tutela della biodiversità nelle dinamiche sociali e occupazionali, in modo da conseguire risultati di più ampia portata.

La Conferenza si è tenuta in un momento storico in cui – nonostante la diffusa e forte attenzione dell’opinione pubblica alle problematiche ambientali - i budget messi a disposizione dai governi per preservare intatta la biodiversità venivano ridotti in diversi Paesi europei. Così in Italia, dove purtroppo persiste una visione della spesa pubblica nei parchi come spesa non produttiva, Stato e Regioni stavano effettuando tagli consistenti, pur in presenza di dati – come quelli relativi al turismo – che dimostrano come i parchi siano investimenti produttivi e non “costi”. La Conferenza ha peraltro evidenziato come non in tutti i Paesi la crisi economica induce a politiche settoriali regressive: in Francia, ad esempio, il Ministro dell’Ambiente ha affermato che il Governo nel 2013 opererà un riduzione media della spese delle pubbliche amministrazioni del 10%, fatti salvi due settori che godranno invece di un aumento degli stanziamenti, l’istruzione e l’ambiente, parchi compresi.

Il focus della Conferenza è stato sull’effettività della gestione dei parchi e due interrogativi hanno animato il confronto: che tipo di supporto economico serve ai parchi per continuare nella loro missione ? come possono i governi e le imprese private collaborare con le aree protette e proteggere la biodiversità ?

La Conferenza si è poi conclusa con la cerimonia ufficiale di conferimento dei Diplomi della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette - CETS. La rete CETS comprende ora 107 aree in 13 Paesi. Tra le 37 certificazioni del 2012, la presenza italiana è rilevante; due parchi

hanno ricevuto il rinnovo del diploma: il Parco naturale Adamello Brenta ed il Parco regionale Alpi Marittime (che da quest'anno ha ottenuto una certificazione unica, transfrontaliera, insieme al Parco nazionale francese del Mercantour); quattro, invece, hanno ottenuto la certificazione per la prima volta: il Parco regionale dei Colli Euganei, il Parco regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, il Sistema dei Parchi del Salento (che coinvolge sei parchi regionali coordinati dalla Provincia di Lecce) e la Riserva Naturale di Monte Rufeno.

3. Il tema della Conferenza, *Reconnecting Society and Biodiversity*, è stato sviluppato nei *workshops*, mentre le escursioni programmate sono state finalizzate all'illustrazione di alcune esperienze di gestione di aree naturali. In particolare, i *workshops* sono stati su:

- *The Rocky Side of Nature. What is the importance of geology for biodiversity ?*
- *VIP's: Volunteers in Parks. What are the most common issues when working with volunteers ?*
- *Child Meets Wild. How can we reconnect young people with nature ?*
- *Minding Nature's Business. How can a corporation help out with the maintenance of a natural area ?*
- *Parks and Professors. How can we create a relationship between nature conservation and nature research ?*
- *Wanted: CEO for Nature. What is the best way to manage nature conservation ?*
- *My Park is your Park. What are the benefits of working transboundary ?*
- *Oceans of Life. What is the importance of marine conservation for biodiversity ?*
- *Destination: Nature. How can sustainable tourism create a future for nature parks ?*
- *Building bridges. How can green infrastructures be used as a tool for Defragmentation ?*
- *E-Park. How can digital visitor payback systems be used to support nature conservation ?*
- *In the Hothouse. What can we do to counter the effects of climate change ?*
- *Practicing NATURA 2000. How can we translate the European policy on nature conservation into practice ?*
- *Side by Side: Agriculnature. How can you combine the needs of nature conservation with those of agriculture ?*
- *Where the Wild Things Should Be: What is the importance of wilderness and wild places in Europe ?*
- *LIFE is Life. How do you create a successful LIFE project ?*
- *Nature on Your Mind. How can nature be beneficial for our mental wellbeing ?*

- *Nature's Calling. Does it make sense to use digital communications for nature conservation ?*

Durante i workshop, si è discusso molto delle modalità con cui la società può essere spinta a riconoscere finalmente il valore ecologico, socio-culturale ed economico dei parchi a livello locale, regionale e nazionale ed è stato sottolineato come chi visita le aree protette spenda in trasporti, cibo, ospitalità e tanti altri servizi: è questo il primo elemento da cui partire per spiegare l'impatto economico dei parchi sul sistema economico, il loro grande potenziale nella creazione di posti di lavoro.

Di particolare interesse il Workshop sul Programma comunitario per l'ambiente "LIFE". Come è noto, venti anni fa, quando alla Direttiva "Uccelli" ha fatto seguito la Direttiva "Habitat", sono state poste le basi per la realizzazione dell'ambiziosa Rete europea NATURA 2000. Per assicurare che tali Direttive non rimanessero strumenti esclusivamente protettivi e statici, venne adottato il Programma di co-finanziamento LIFE +. Da allora, più di 2.500 progetti europei sono stati autorizzati e sostenuti finanziariamente (per circa 1,35 miliardi di euro) per fornire un contributo all'effettiva realizzazione e valorizzazione di questa Rete; l'impatto di queste azioni non deve essere sottovalutato.

Il workshop è stato volto all'elaborazione di risposte ad alcuni interrogativi: come si crea un progetto LIFE di qualità ? quali aspetti conferiscono ad una proposta di progetto probabilità di successo ? Cosa accadrà dopo il 2013, quando Life III avrà compiuto il suo corso ? Quali saranno i nuovi temi, le aree di interesse e le priorità ?

4. Nel periodo successivo alla Conferenza, l'ISGI ha continuato a sviluppare, in collaborazione con vari partner stranieri, nell'ambito della Commessa su: *Diritto dell'Ambiente e Sviluppo Sostenibile*, alcune ricerche su tematiche che rimarranno nell'agenda dei lavori della Federazione:

a) regimi giuridici delle riserve MAB della biosfera e dei siti del patrimonio mondiale UNESCO nei Paesi europei;

b) politiche e normative in materia di organi di gestione di parchi nazionali;

c) i paesaggi protetti nell'esperienza europea;

d) il ruolo delle aree protette per lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna.

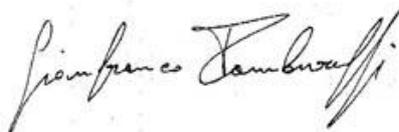
Tale ultimo tema sembrerebbe meritare attenzione specifica anche in relazione all'ipotesi di costituzione di un coordinamento Regioni / Aree protette dell'arco alpino italiano. Alcune aree protette coinvolte in ALPARC hanno infatti sottoposto a FEDERPARCHI la proposta di creazione di un coordinamento alpino che coinvolga anche le Regioni interessate e la giunta esecutiva ed il consiglio direttivo di FEDERPARCHI hanno già fatto propria la proposta, riconoscendo l'esigenza

delle aree protette alpine di fare rete tra loro sia a livello nazionale che a livello transnazionale, attraverso un nuovo modello organizzativo che consenta di superare la debolezza politica delle aree protette. E' al riguardo da notare che i parchi sono attivamente coinvolti sui medesimi assi strategici promossi dalla Convenzione delle Alpi, dalla pianificazione territoriale allo sviluppo sostenibile dell'agricoltura di montagna, dalla difesa idrogeologica al turismo, dall'energia alla mobilità, etc.; in molti casi essi svolgono anche il ruolo di laboratori territoriali dove vengono sviluppate attività di ricerca e di didattica che vanno a beneficio dell'intera collettività. Inoltre, le aree protette - portatrici una "cultura del lavoro in rete" e di una "cultura della partecipazione" - operano concretamente per la riscoperta e la valorizzazione delle culture alpine, in un'ottica di integrazione delle identità territoriali locali.

5. La Conferenza 2013 di EUROPARC si terrà in ottobre a Debrecen, in Ungheria, e verterà sul tema: "40 Years Working for Nature". L'evento verrà ospitato dall'Hortobágy National Park Directorate (Hortobágyi Nemzeti Park Igazgatóság), la più grande organizzazione regionale ungherese di conservazione della natura, che gestisce i valori naturali, le aree protette e i siti NATURA 2000 della regione Northern Great Plain.

EUROPARC festeggerà i suoi primi 40 anni dedicati al lavoro per la natura e per una gestione sostenibile delle aree verdi; l'Hortobágy National Park festeggerà a sua volta 40 anni !

Il focus della Conferenza sarà la gestione delle aree protette: conferenze, escursioni tematiche e workshop affronteranno numerosi aspetti del tema, come ad esempio la pianificazione della gestione, il ripristino di ambienti naturali, la lotta contro le specie invasive e il finanziamento di tali attività.



Dott. Gianfranco Tamburelli